

Engineering, piano di sostenibilità e spinta sull'intelligenza artificiale

Andrea Biondi



L'impegno nell'intelligenza artificiale per Engineering non è nuovo. «Il gruppo si occupa di Intelligenza Artificiale dal 1987, quando venne aperto il primo laboratorio sull'Artificial Intelligence», spiega il ceo Maximo Ibarra. Ora però, e qui sta la novità strategica, «abbiamo creato un Centro di competenza dedicato, dove lavorano quasi 500 professionisti a livello global e 250 in Italia. Questo numero triplicherà da qui a un anno».

Maximo Ibarra, da agosto 2021 alla guida del gruppo di servizi di trasformazione digitale, guarda al 2024 come all'anno in cui la realtà controllata dai fondi Bain Capital e NB Renaissance arriverà alla sua «velocità da crociera. Abbiamo chiuso un 2023 con un livello record di investimenti, pari al 3,5% del fatturato. Ora puntiamo a ritornare attorno al 2% che è il nostro dato storico».

Ibarra parla al *Sole 24 Ore* all'indomani dell'approvazione, da parte del Cda, del piano strategico di sostenibilità per gli anni 2024-2026, teso a rafforzare la centralità delle politiche Esg nelle strategie aziendali. Obiettivo non banale per un gruppo che ha 70 sedi e circa 15mila addetti sparsi nel mondo e che nel 2023 ha risentito dei forti investimenti con una chiusura in rosso per 124,8 milioni a fronte dell'utile di 28,3 milioni del 2022. Ma il valore della produzione del Gruppo è in forte aumento e si è attestato a 1,721 miliardi (+17,9%) con Ebitda adjusted salito del 23,3% a 257,3 milioni.

In questo quadro il piano strategico di sostenibilità «è un passo fondamentale per il Gruppo che in questo modo traccia un percorso di medio-lungo periodo per essere, sempre più resiliente e competitivo», sottolinea Ibarra. In ambito ambientale il target è rappresentato dal raggiungimento del 100% di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili con l'impegno ad accompagnare oltre il 60% dei 250 fornitori con emissioni in linea. Questo va unito alla riduzione del 42% delle emissioni di gas serra, sempre entro il 2026. In ambito *social* è dall'altra parte prevista l'accelerazione sulla diversità e l'inclusione, puntando al 22% di donne nei ruoli di leadership in Italia, attualmente al 17%. Quanto al versante "governance", tra le azioni in programma c'è il fare in modo che almeno il 20% delle riunioni del board prevedano temi Esg all'ordine del giorno.

«Questo piano – prosegue Ibarra – è parte integrante del processo trasformativo che stiamo portando avanti con il supporto dei nostri azionisti». La Engineering del 2021 aveva circa 11.500 dipendenti, saliti ora a circa 15mila distribuiti, come detto, in 70 sedi in 14 Paesi tra Europa, Stati Uniti e Sud America. Alla *talent acquisition* è seguita anche la crescita inorganica, per acquisizioni. Che proseguirà: «Al momento - conferma il ceo - non abbiamo operazioni nel radar. Ma la crescita per linee esterne resta importantissima nelle nostre strategie».

Nei mesi scorsi varie indiscrezioni avevano avallato un interesse per Intellera consulting, in realtà poi entrata nel mondo Accenture. La consulenza però resta un business molto considerato in chiave prospettica e «che già ha un peso in doppia cifra sul nostro business». Il quale è ora sviluppato in tre grandi aree: Financial Services, dedicato a banche e assicurazioni; Government, per pubblica amministrazione, Comuni, Istituzioni europee e healthcare; Enterprise, per le imprese.

La strategia per il futuro vede così un mix di crescita per acquisizioni e di aumento del giro d'affari per linee interne. Nel primo caso, «proseguiamo il percorso di internazionalizzazione finalizzato ad aumentare la quota di servizi e capacità digitali e l'espansione dell'offerta di consulenza It nei Paesi in cui operiamo: dalla Germania agli Usa al Sud America, Uk, Est Europa. A questi si aggiunge l'Albania, dove a giugno apriremo una nuova sede a Tirana con l'obiettivo di assumere circa 200 persone nei prossimi due anni». La grande scommessa ora però è quella dell'intelligenza artificiale. «Innanzitutto - puntualizza Ibarra - stiamo lavorando per integrare l'AI nei nostri prodotti proprietari. Ne abbiamo più di 30 ed è una cifra tutt'altro che banale». Ma gli ambiti sono i più disparati. «Porto un esempio: in questo momento – sottolinea - stiamo ottimizzando la gestione idrica degli acquedotti, creando infrastrutture digitali in grado di intercettare e prevenire attraverso algoritmi di AI perdite e malfunzionamenti. Lo abbiamo fatto per l'Acquedotto Pugliese, realizzando una Control Room, disegnata come un "gemello digitale" in grado di monitorare le opere strategiche presenti lungo i 33mila chilometri di reti idriche e fognari». Ma c'è anche l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale «per prevedere la produzione di energia da fonti rinnovabili per loro natura scarsamente programmabili. Effettuiamo fino a 1 milione di previsioni in 15 minuti». Tanti utilizzi. «La Engineering del futuro è pronta per questa sfida».